

# SEGUIAMO LA LUCE DI GESÙ

proposta di riflessione "con arte"

dicembre 2024

CHIESA DI CUSANO MILANINO  
Comunità pastorale Madonna della cintura

"Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente." (Eb 1, 1-8a). Questo è ciò che viene scritto in una lettera agli ebrei del Nuovo Testamento: Gesù è luce e porta la luce nel mondo.

La luce, scientificamente parlando, è la porzione dello spettro elettromagnetico che risulta visibile dall'occhio umano, ciò che permette di vedere gli oggetti. La luce rivela e svela, ciò che invece non è illuminato è ignoto.

Se si pensa in maniera molto concreta e pragmatica, la luce accesa (che sia una candela o una lampadina) dona sicurezza quando si deve raggiungere un luogo anche dopo il calar del sole, è qualcosa che permette di svolgere le attività nella maniera più corretta e precisa, dà conforto ai bambini che stentano a dormire, mette allegria nei momenti di festa (come per l'appunto nel periodo natalizio, durante il quale si addobbano le case e le vie della città).

Quando si parla di Cristo come luce, quindi, si vuole trasmettere il senso di conoscenza, di consapevolezza della realtà e di affidamento che agli uomini è possibile raggiungere grazie a Lui, alla sua venuta e presenza. Il Natale, in particolare modo, ne è un esplicito riferimento: **Gesù nasce durante la notte, è la luce in contrapposizione al buio sulla Terra e i Magi vengono condotti a Betlemme da una stella, quindi, viaggiando al buio, hanno un punto di riferimento luminoso che li guida e illumina loro la strada.**

È con questo ragionamento sulla luce che vorrei proporre la serie di opere fotografiche *Gone Fishing* (2018) di Andrius Labasauskas, un artista lituano emergente che si è posto la domanda: "può un fascio di luce diventare una scultura?". Da qui nasce il suo esperimento, in cui sfrutta la fotografia come mezzo per cogliere in pochi secondi il moto di un fascio di luce. Il procedimento è suddiviso in due fasi: la prima dedicata alla costruzione dello strumento per creare la scultura, ossia una serie di fili luminosi che, grazie ai gesti dell'artista, lasciano una traccia di luce; la seconda, più delicata, consistente nel catturare il movimento luminoso in quel preciso istante attraverso la macchina fotografica. Il risultato è quello che sembra una vera e propria scultura tra terra e cielo. L'operazione è eseguita di notte, quando la luce può risplendere e si può vedere di più in assoluto.



Nonostante sia solo un esperimento artistico, queste immagini colpiscono in maniera molto suggestiva e possono sollevare una riflessione sull'importanza e la bellezza della luce, la cui esistenza spesso si dà troppo per scontata. E forse, qualche volta, anche quella di Cristo.

**Il Natale è così anche un monito per ricordare al mondo che "la felicità la si può trovare anche negli attimi più tenebrosi... se solo uno si ricorda di accendere la luce"**, come diceva Albus Silente nel film *Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban*. Allo stesso modo, chiunque può raggiungere la felicità se segue la luce del Signore.

Elisa Sgroi